

Relazione sulla gestione del bilancio
al 31 dicembre 2023
parte economico patrimoniale

Introduzione

Ai sensi dell'art. 151, c. 5, del D.Lgs. 267/2000 i risultati della gestione finanziaria, economico e patrimoniale sono dimostrati nel rendiconto, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico e lo stato patrimoniale. Il Comune di Pordenone ha redatto il rendiconto della gestione 2023 completo di conto economico e stato patrimoniale. Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio nel rispetto dei principi e degli schemi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 1 e n. 4/3 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, e rileva il risultato economico dell'esercizio.

Lo stato patrimoniale rappresenta i risultati della gestione patrimoniale e la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio 2023 ed è predisposto nel rispetto dei principi e dei modelli della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 1 e n. 4/3 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Per quanto non specificatamente previsto nel principio di all'allegato n. 4/3 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 si fa rinvio agli articoli dal n. 2423 al 2435 bis del codice civile e ai principi contabili emanati dall'OIC (Organismo Italiano di Contabilità).

Andamento della gestione

Principali dati economici

Nel corso dell'esercizio sono stati accertati componenti positivi di gestione per complessivi € 98.371.398,40 di cui:

- € 27.250.985,18 per tributi,
- € 55.564.344,45 per trasferimenti e contributi ricevuti,
- € 9.788.415,69 per ricavi da vendita di beni e servizi
- € 5.767.653,08 per altri ricavi.

I componenti negativi della gestione ammontano complessivamente ad € 107.879.404,80. Le voci più significative sono le seguenti:

- € 2.904.516,51 per acquisto di materie prime e/o beni di consumo;
- € 29.876.521,96 per prestazioni di servizi;
- € 676.216,46 per utilizzo beni di terzi;
- € 36.200.411,17 per trasferimenti e contributi erogati;
- € 21.743.939,11 per prestazioni di lavoro;
- € 14.097.436,37 per ammortamenti e svalutazioni;
- € 1.676.063,00 per accantonamenti;
- € 932.338,33 per oneri diversi di gestione.

La variazione nelle rimanenze finali ammonta ad € -228.038,11 (incremento) in considerazione della rilevazione di rimanenze finali di merci per complessivi € 542.513,33 rispetto a € 314.475,22 del 2022.

Il risultato dell'esercizio 2023 è stato negativo per € 4.111.947,67.

Si sottolinea che il risultato di gestione, che risulta negativo, non è dovuto a fatti di gestione rilevanti in grado di intaccare la consistenza e solidità patrimoniale, ma è influenzata dalla modalità di registrazione delle spese finanziate da avanzo vincolato che è avvenuta senza la neutralizzazione delle voci di costo per mezzo dei risconti passivi, opportunità prevista dai principi contabili, che l'ente considererà durante l'esercizio.

Per tale motivo, la copertura della perdita, che si suggerisce avvenga per mezzo dei risultati degli esercizi precedenti, non comporta l'adozione di provvedimenti organizzativi o gestionali particolari da illustrare nel presente documento.

Sia la gestione straordinaria che quella finanziaria sono state positive rispettivamente per € 5.957.345,73 e per € 796.730,03.

Risultato d'esercizio e destinazione

Le registrazioni di contabilità economico patrimoniale, che rilevano i costi ed i ricavi e non gli accertamenti e gli impegni come la contabilità finanziaria, mettono in evidenza una perdita di esercizio di € 4.111.947,67. Il 2022 si era chiuso con un risultato negativo di esercizio di € 4.754.219,12.

I fatti di gestione più rilevanti che hanno inciso sul risultato economico sono

- 1 l'aumento dei trasferimenti e contributi a favore di terzi (fra i quali la restituzione alla regione della quota Imu sugli immobili di categoria D)
- 2 l'aumento del costo del personale
- 3 l'aumento della svalutazione crediti per € 1.464.847,17 in considerazione della riduzione dei residui attivi

Contribuiscono inoltre al risultato economico anche maggiori ammortamenti per circa € 2,2 milioni

Per quanto riguarda il risultato negativo di esercizio pari ad € 4.111.947,67, si propone di detrarlo dai risultati economici degli esercizi precedenti.

Di seguito viene riportata la nota integrativa riferita all'esercizio appena concluso.

Nota integrativa al bilancio al 31 dicembre 2023

Criteri di valutazione

I principi contabili ed i criteri di valutazione, adottati per la redazione dello stato patrimoniale e del conto economico sono quelli dettati dal D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. e dal Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria (Allegato 4/3 al D.Lgs. 118/2011).

Immobilizzazioni

Gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali nello stato patrimoniale è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono attività normalmente caratterizzate dalla mancanza di tangibilità. Esse sono costituite da costi che non esauriscono la loro utilità in un solo periodo ma manifestano i benefici economici lungo un arco temporale di più esercizi.

Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- oneri pluriennali (costi di impianto e di ampliamento; costi di sviluppo);
- beni immateriali (diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno; concessioni, licenze, marchi e diritti simili);
- avviamento;
- immobilizzazioni immateriali in corso e acconti;
- altre.

Le immobilizzazioni immateriali sono valutate ed iscritte in bilancio applicando i criteri di cui all'OIC n. 24 e precisamente sono iscritte al costo d'acquisto o di produzione al netto delle quote di ammortamento.

Ai beni immateriali è stata applicata l'aliquota di ammortamento del 20%, salvo quanto previsto per le immobilizzazioni derivanti da concessioni e per le immobilizzazioni derivanti da trasferimenti in conto capitale ad altre amministrazioni pubbliche.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili. Vengono iscritti tra le immobilizzazioni materiali, quei beni che al termine dell'esercizio sono in possesso dell'ente ovvero pur essendo di proprietà dello stesso sono state assegnate ad altri soggetti sulla base di formali provvedimenti assunti dall'ente.

Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione (inclusi oneri accessori) al netto delle quote di ammortamento. Qualora, alla data di chiusura dell'esercizio, il valore sia durevolmente inferiore al costo iscritto, tale costo è rettificato, nell'ambito delle scritture di assestamento, mediante apposita svalutazione.

Le rivalutazioni sono ammesse solo in presenza di normative specifiche e con le modalità ed i limiti in esse indicati.

Per quanto non previsto nei principi contabili di cui all'allegato 4/3, i criteri relativi all'iscrizione nello stato patrimoniale, alla valutazione, all'ammortamento ed al calcolo di eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore si fa riferimento al documento OIC n. 16 "Le immobilizzazioni materiali".

Nello Stato Patrimoniale del bilancio armonizzato del Comune gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati secondo i "Principi e le regole contabili del sistema di contabilità economica delle Amministrazioni Pubbliche" predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Gli ammortamenti compresi nel conto economico sono determinati con i seguenti coefficienti:

Beni demaniali:

- Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale 2%;
- Infrastrutture 3%;
- Altri beni demaniali 3%;

Altri Beni:

- Fabbricati 2%;
- Impianti e attrezzature 5%;
- Mezzi di trasporto 20%;
- Macchinari per ufficio 20%;
- Hardware 25%;
- Mobili e arredi per ufficio 10%;

I beni sono stati ammortizzati a partire dall'esercizio successivo a quello di acquisto.

I terreni hanno una vita utile illimitata e non devono essere ammortizzati.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc) sono iscritte al costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritengano durevoli.

Per le partecipazioni azionarie immobilizzate, il criterio di valutazione è quello del costo, ridotto delle perdite durevoli di valore (art. 2426 n. 1 e n. 3 codice civile). Le partecipazioni in imprese società controllate e partecipate sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto" di cui all'art. 2426 n. 4 codice civile.

Per le partecipazioni non azionarie i criteri di iscrizione e valutazione sono analoghi a quelli valevoli per le azioni.

Rimanenze

Le giacenze di magazzino (materie prime, secondarie e di consumo; semilavorati; prodotti in corso di lavorazione; prodotti finiti; lavori in corso su ordinazione) sono valutate al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato (art. 2426, n. 9, codice civile).

Crediti

I crediti rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri soggetti.

Nello Stato Patrimoniale armonizzato i crediti sono esposti al valore nominale al netto del fondo svalutazione crediti.

Il Fondo svalutazione crediti rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento costituiti da tutti i crediti dell'ente diversi da quelli derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Il fondo svalutazione crediti va rappresentato nel conto del patrimonio in diminuzione dell'attivo nelle voci riguardanti i crediti.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Sono costituite da azioni o titoli detenuti per la vendita nei casi consentiti dalla legge, sono valutati al minore fra il costo di acquisizione e il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato.

Disponibilità liquide

Nel piano dei conti patrimoniale le disponibilità liquide sono articolate nelle seguenti voci:

- Conto di tesoreria, che comprende il conto "Istituto tesoriere/cassiere", nel quale sono registrati i movimenti del conto corrente di tesoreria;

- Altri depositi bancari e postali;
- Assegni;
- Denaro e valori in cassa.

Le disponibilità liquide sono valutate secondo i seguenti criteri:

I depositi bancari, i depositi postali e gli assegni (di conto corrente, circolari e assimilati), costituendo crediti, sono valutati al presumibile valore di realizzo. Tale valore, normalmente, coincide col valore nominale, mentre nelle situazioni di difficile esigibilità è esposto lo stimato valore netto di realizzo; Il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

Patrimonio netto

Per la denominazione e la classificazione del capitale o fondo di dotazione dell'ente e delle riserve si applicano i criteri indicati nel documento OIC n. 28 "Il patrimonio netto", nei limiti in cui siano compatibili con il principio di cui all'allegato 4/3 del D.Lgs. 118/2011.

Il patrimonio netto è la differenza tra le attività e le passività di bilancio.

Il patrimonio netto è articolato nelle seguenti poste:

1. fondo di dotazione;
2. riserve;
3. risultati economici positivi o (negativi) di esercizio.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati.

I fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro.

I fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti.

I debiti sono esposti al loro valore nominale.

Ratei e Risconti

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

I ratei passivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es., quote di fitti passivi o premi di assicurazione con liquidazione posticipata).

Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui costo/onere deve essere imputato.

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

Conti d'ordine

Vengono iscritti in calce allo stato patrimoniale e suddivisi nella triplice classificazione: rischi, impegni, beni di terzi, che registrano gli accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione.

Si tratta, quindi, di fatti che non hanno ancora interessato il patrimonio dell'ente, cioè che non hanno comportato una variazione quali-quantitativa del patrimonio, e che, di conseguenza, non sono stati registrati in contabilità generale economico-patrimoniale, ovvero nel sistema di scritture finalizzato alla determinazione periodica della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'ente.

I "conti d'ordine" arricchiscono il quadro informativo della situazione patrimoniale e finanziaria di un ente. Tali conti, infatti, consentono di acquisire informazioni su un fatto rilevante accaduto, ma che non ha ancora tutti i requisiti indispensabili per potere essere registrato in contabilità generale.

I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata; l'importo del debito altrui garantito alla data di riferimento del bilancio, se inferiore alla garanzia prestata, è indicato nella presente nota integrativa.

Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

Attività

B) Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni immateriali

<i>Saldo al 31/12/2023</i>	<i>Saldo al 31/12/2022</i>	<i>Differenza</i>
2.614.748,22	738.263,16	1.876.485,06

Le immobilizzazioni immateriali sono state ammortizzate per un totale di € 484.536,45.

La voce delle immobilizzazioni immateriali, come quella delle materiali, hanno subito delle modifiche a seguito di sistemazioni contabili.

Gli incrementi si riferiscono alle immobilizzazioni in corso dove confluiscono le attività di progettazione che successivamente saranno attribuite alle opere corrispondenti.

II. Immobilizzazioni materiali

<i>Saldo al 31/12/2023</i>	<i>Saldo al 31/12/2022</i>	<i>Differenza</i>
410.264.843,90	404.887.528,57	5.737.315,33

Le quote di ammortamento dell'anno sono pari ad € 12.145.052,75. Sono stati calcolati gli ammortamenti dei cespiti applicando le nuove aliquote previste dal punto 4.18 dell'allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011. Nello Stato Patrimoniale il valore delle immobilizzazioni è indicato al netto delle quote dei Fondi di Ammortamento al 31.12.2023.

Tali importi rappresentano spese di investimento e come tali determinano un aumento della consistenza patrimoniale dell'Ente; sono state considerate le liquidazioni emesse nell'anno 2023 in spesa di investimento in conto residui e in conto competenza, al netto dei trasferimenti di capitale e di altre voci non riconducibili al patrimonio immobiliare dell'Ente. Inoltre, ai sensi del principio contabile 5 di cui all'allegato 4/3 al D.lgs 118/2011, si è provveduto, in fase di assestamento di bilancio, ad equiparare le somme liquidabili (impegni mantenuti a residuo) alle spese liquidate e pertanto sono stati inseriti a patrimonio, fra le immobilizzazioni in corso, le spese di investimento in trattazione.

Nella registrazione del dato si è inoltre tenuta in considerazione la codifica del piano dei conti finanziario a cui risultava collegato il capitolo di spesa, utilizzando per la patrimonializzazione, ove conforme, la matrice di raccordo con il piano dei conti patrimoniale.

III. Immobilizzazioni finanziarie

<i>Saldo al 31/12/2023</i>	<i>Saldo al 31/12/2022</i>	<i>Differenza</i>
55.298.767,24	52.717.440,33	2.581.326,91

Sotto la voce "Partecipazioni" sono considerate le azioni e le quote di proprietà del comune distinte in imprese controllate, imprese partecipate e altri soggetti. La valutazione delle partecipazioni è stata effettuata con il metodo del patrimonio netto utilizzando l'ultimo patrimonio netto disponibile, depurato dagli utili/riserve distribuiti. Si riporta qui di seguito il dettaglio della voce:

	Ragione sociale/denominazione	quota %	Valore
1	GEA SPA	96,88	7.741.903,67
2	ATAP SPA	36,39	16.025.230,36
3	GSM SPA	60,53	1.755.883,90
4	HYDROGEA SPA	96,88	13.528.783,78
5	Interporto – centro Ingrosso Pordenone spa	15,34	1.824.675,76
6	Pordenone Fiere Spa	45,15	3.793.702,11
7	Associazione Teatro Comunale G. Verdi	31,25	88.452,81
8	Consorzio per la scuola mosaicisti del FVG	5,63	59.593,94
9	Istituzione musicale e sinfonica	1,30	1.000,00
10	Fondazione ITIS Alto Adriatico (già Kennedy)	12,55	31.642,81
11	Associazione per la formazione superiore e studi universitari	66,66	969.081,38
12	Associazione sviluppo territorio	11,76	9.315,03
13	Fondazione Well Fare Pordenone	3,40	38.240,82
14	C.R.A.F. – Centro ricerca e archivio della fotografia	4,00	4.160,08
15	ASP Umberto I	80,00	1.840.100,80
			47.711.767,24

Nel complesso si registra un aumento generalizzato dei valori rispetto all'esercizio precedente, in particolar modo per GEA S.p.A. , GSM S.p.A. e Pordenone Fiere S.p.A. mentre risulta una diminuzione per ATAP S.p.A., rimangono comunque stabili i patrimoni delle partecipate.

Gli eventuali incrementi derivanti dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto sono stati accantonati a riserva indisponibile; le riduzioni di valore determinate dalla distribuzione di utili sono state imputate alle riserve accantonate negli esercizi precedenti.

Nelle immobilizzazioni finanziarie sono anche iscritti i valori relativi a degli investimenti in polizze di capitalizzazione per complessivi € 1.587.000,00 ed in titoli per € 6.000.000,00 il cui valore è stato aumentato di € 1.500.000,00.

C) Attivo circolante

II. Rimanenze

<i>Saldo al 31/12/2023</i>	<i>Saldo al 31/12/2022</i>	<i>Differenza</i>
542.513,33	314.475,22	228.038,11

Gli importi sono determinati dalla rilevazione delle rimanenze riferite alle attività commerciali.

II. Crediti

<i>Saldo al 31/12/2023</i>	<i>Saldo al 31/12/2022</i>	<i>Differenza</i>
38.355.458,22	36.549.530,18	1.805.928,34

I crediti corrispondono ai residui attivi al netto del fondo svalutazione crediti al 31.12.2023 che è pari ad € 17.285.444,11; sono inoltre state considerate le somme già incassate e giacenti sui depositi postali.

In contabilità finanziaria l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità è pari ad € 3.815.132,17; la differenza con l'importo del fondo svalutazione crediti corrisponde ai crediti stralciati dal bilancio di competenza di anni precedenti che in contabilità economica sono stati confermati e mantenuti.

Si ricorda infatti che eventuali crediti inesigibili, di cui si è provveduto allo stralcio in contabilità finanziaria, sono mantenuti nello Stato Patrimoniale.

III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

<i>Saldo al 31/12/2023</i>	<i>Saldo al 31/12/2022</i>	<i>Differenza</i>
1.733,50	1.366,46	367,04

Nel comune di Pordenone le somme esperte in questa voce afferiscono ad investimenti in azioni Intesa, il cui valore è stato adeguato alle quotazioni al 31/12/2023.

IV. Disponibilità liquide

<i>Saldo al 31/12/2023</i>	<i>Saldo al 31/12/2022</i>	<i>Differenza</i>
36.190.133,15	35.490.958,32	699.174,83

	<i>Saldo al 31/12/2023</i>	<i>Saldo al 31/12/2022</i>
Conto di Tesoreria	27.403.831,50	27.430.454,93
Altri depositi bancari e postali	8.786.301,65	8.060.503,39
Denaro e valori in cassa	-	-
Totale	36.190.133,15	35.490.958,32

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

D) Ratei e risconti

<i>Saldo al 31/12/2023</i>	<i>Saldo al 31/12/2022</i>	<i>Differenza</i>
87.776,21	63.668,85	24.107,36

I risconti attivi sono quote di costi (assicurazioni, locazioni, imposta di bollo, tassa di circolazione ed altro) la cui competenza economica è dell'esercizio successivo.

Passività

A) Patrimonio netto

<i>Saldo al 31/12/2023</i>	<i>Saldo al 31/12/2022</i>	<i>Differenza</i>
390.475.934,38	392.532.160,99	-2.056.226,61

Il patrimonio netto ha subito variazioni negative in valore assoluto rispetto alla consistenza al 31/12/2022.

Ciò è principalmente dovuto alla perdita di esercizio rilevata. Oltre a ciò la riserva da permessi a costruire è stata adeguata al valore degli oneri di urbanizzazione restituiti nell'esercizio e incrementata per il valore degli oneri destinati a spesa di investimento.

B) Fondo rischi

<i>Saldo al 31/12/2023</i>	<i>Saldo al 31/12/2022</i>	<i>Differenza</i>
12.403.791,38	10.727.728,38	+1.676.063,00

Il fondo rischi ed oneri comprende per € 17.854,02 l'accantonamento per indennità di fine mandato del Sindaco, € 2.000.000,00 per fondo rinnovi contrattuali, € 3.790.937,36 per abbattimento degli oneri derivanti dai mutui negli anni successivi per effetto delle rinegoziazioni attuate nel 2020 e 2023, € 3.490.000,00 per contenzioso e passività potenziale, € 150.000,00 per elezioni comunali, € 1.500.000,00 per maggiori oneri utenze, € 800.000,00 per aumento dei costi dei materiali e complessivi € 655.000,00 per spese future, imprevisti, incarichi e cofinanziamento di opere pubbliche.

C) Trattamento di fine rapporto

Non risulta iscritto alcun importo in bilancio in quanto le quote dovute per il personale dipendente vengono versate direttamente e mensilmente all'istituto previdenziale.

D) Debiti

<i>Saldo al 31/12/2023</i>	<i>Saldo al 31/12/2022</i>	<i>Differenza</i>
60.669.107,72	61.316.024,12	-646.916,40

I debiti sono valutati al loro valore nominale.

La voce "Debiti" comprende:

- debiti da finanziamento, corrispondenti alle quote capitale di mutui ancora da rimborsare, per € 38.392.108,49, importo che tiene conto del debito contratto nell'anno e delle quote rimborsate nel corso dell'esercizio;

- debiti v/fornitori, per costi di competenza dell'esercizio 2023 o esercizi precedenti non pagati alla data del 31/12/2023 per € 11.709.283,85;
- debiti per trasferimenti per € 5.474.066,64;
- altri debiti, voce residuale che accoglie i debiti tributari (compresi i debiti del comune in qualità di sostituto di imposta, allocati nel rendiconto finanziario tra i servizi c/terzi), verso istituti di previdenza e sicurezza sociale, per attività svolta per c/terzi, per complessivi € 5.093.648,74 in aumento rispetto al 2022 soprattutto per maggiore debito per scissione IVA e ritenute erariali.

<i>Descrizione</i>	<i>Totale</i>	<i>oltre 5 anni</i>
Debiti da finanziamento	38.392.108,49	27.880.850,42
Debiti verso fornitori	11.709.283,85	
Acconti	-	
Debiti da trasferimenti e contributi	5.474.066,64	
Altri debiti	5.093.648,74	
Totale	60.669.107,72	27.880.850,42

E) Ratei e risconti

<i>Saldo al 31/12/2023</i>	<i>Saldo al 31/12/2022</i>	<i>Differenza</i>
79.807.140,59	66.187.317,60	+13.619.822,99

I ratei passivi per € 1.381.266,56 si riferiscono alla spesa di personale concernente la produttività.

I risconti passivi per € 78.425.874,03 sono relativi a:

- contributi agli investimenti ricevuti per la realizzazione di opere per la parte corrispondente alla parte non ancora ammortizzata;
- quote di ricavo non di competenza dell'esercizio la cui manifestazione numeraria è avvenuta anticipatamente nell'esercizio 2023.

Conti d'ordine

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Differenza
23.204.863,85	21.879.806,19	1.325.057,67

Si segnala, infine, che sono valorizzati nei conti d'ordine gli impegni finanziari su esercizi futuri, per € 22.791.097,37 valorizzati per un importo corrispondente al fondo pluriennale vincolato di spesa in conto capitale e corrente rilevato dalla contabilità finanziaria attraverso il conto del bilancio al netto della quota corrispondente al salario accessorio del personale dipendente, nonché per garanzie prestate a terzi per € 413.766,49 (associazioni sportive).

Conto economico

Con riferimento ai componenti positivi e negativi che determinano, quale somma algebrica, il risultato economico dell'esercizio, si osserva quanto segue.

Componenti positivi della gestione

Per quanto riguarda i componenti positivi dell'esercizio, si ricorda che il principio contabile prevede l'assimilazione tra entrate accertate e ricavi. Tale equivalenza è assoluta per i primi tre titoli delle entrate, fatto salvo l'eventuale rettifica per la costituzione del Fondo pluriennale vincolato di entrata e la verifica della competenza per i trasferimenti.

Per gli altri titoli è necessario verificare per ogni entrata se ha natura patrimoniale (mutui o riduzione di attività) o economica.

Per le alienazioni è necessario confrontare l'importo accertato con il valore di carico, per gli oneri di urbanizzazione è necessario distinguere la quota destinata a parte corrente che deve essere imputata ai proventi straordinari, dalla quota riservata alla parte capitale che è una posta del patrimonio netto. I proventi da tributi e proventi da fondi perequativi comprendono gli accertamenti derivanti dal titolo 1 dell'entrata.

I proventi da trasferimenti e contributi comprendono:

- gli accertamenti dei trasferimenti correnti;
- la quota annuale di contributi agli investimenti (A3b) nella quale sono esposte le quote di entrate in conto capitale, derivanti da trasferimenti e destinate al finanziamento di spese di investimento, per un valore pari agli importi corrispondenti alle quote di ammortamento delle immobilizzazioni finanziati da tali contributi pubblici e rilevati nei costi del Conto economico tra gli ammortamenti. Pertanto, tale voce permette di sterilizzare in parte i costi degli ammortamenti degli investimenti finanziati con contributi in conto capitale;
- i contributi agli investimenti (A3c), nella quale è contabilizzato l'importo corrispondente ai contributi agli investimenti destinati al finanziamento di spese di investimento contabilizzate tra i trasferimenti e che non accrescendo il patrimonio dell'ente sono esposte nei costi nella voce B12 b) e c).

I ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici corrispondono agli accertamenti di entrata da servizi, incorporando l'IVA a debito per le attività gestite in regime di impresa.

Gli altri ricavi e proventi diversi comprendono prevalentemente gli accertamenti derivanti dalle sanzioni.

Il dato complessivo risente della riduzione dei proventi da tributi dovuta al passaggio a TARIC e dell'incremento della riscossione IMU-ILIA sugli immobili di categoria D. Il saldo di queste due voci evidenzia una riduzione in valore assoluto.

Costi

Per quanto concerne i componenti negativi di esercizio, si è fatto riferimento al principio contabile, nella parte in cui chiede di considerare nell'esercizio gli impegni liquidati o liquidabili alla data del 31/12/2023. I costi sono commisurati agli impegni di spesa di parte corrente al netto dell'IVA a credito per le attività gestite in regime d'impresa.

Nell'esercizio 2023 si evidenziano in particolare, soprattutto nella componente di costo, la riduzione del corrispettivo GEA fra le prestazioni di servizi e l'incremento dei trasferimenti e contributi (IMU su immobili di categoria D, contributi per autobus ecologici e contributo per Casa Serena).

Di seguito alcune note informative sui componenti negativi di gestione.

Costi del personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettive, il tutto al lordo del costo del lavoro accessorio che sarà liquidato in esercizi successivi. La voce tiene conto del riconoscimento degli arretrati contrattuali al personale dipendente per effetto del contratto CCRL non dirigenti 2019/2022 riconosciuto nel corso del 2023 oltre che del trend positivo delle assunzioni.

Ammortamento delle immobilizzazioni

Particolari annotazioni devono essere segnalate con riferimento agli ammortamenti, quantificati applicando alle consistenze di inventario al 31/12/2023 le percentuali indicate nel punto 4.18 dal principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria. Gli ammortamenti per le immobilizzazioni materiali ed immateriali ammontano ad € 14.097.436,37.

Proventi e oneri finanziari

La gestione finanziaria si compone di proventi finanziari per € 2.191.582,15, di cui euro 1.228.788,50 per distribuzione dividendi e riserve da società controllate ed € 962.793,65 per interessi attivi. Gli interessi passivi ammontano ad € 1.394.852,12. L'incremento degli interessi attivi è dovuto sia al livello del tasso Euribor che alla consistente liquidità di cassa.

Rettifiche di valore attività finanziarie

Sono indicate esclusivamente rivalutazioni per € 367,04 relative all'aumento di valore dei titoli di banca Intesa.

Proventi e oneri straordinari

Sono indicate tra i proventi le sopravvenienze attive determinate dai maggiori accertamenti di entrate pregresse e insussistenze del passivo per € 7.988.634,00 dovute per € 3.182.923,80 alla registrazione dell'acquisizione gratuita, a patrimonio, dell'ex Provveditorato e per il restante alla cancellazione di debiti insussistenti già contabilizzati nello stato patrimoniale 2022 per effetto di economie registrate in sede di rendiconto 2023, nonché alla sistemazione di alcune poste contabili. Sono indicate tra gli oneri straordinari le sopravvenienze passive e le insussistenze dell'attivo per € 2.066.466,99 che si riferiscono principalmente ai minori residui attivi ed alla sistemazione di poste contabili attive.

Imposte sul reddito d'esercizio

La voce imposte pari ad € 1.358.384,07 comprende i costi relativi all'IRAP sul costo del personale.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, è stato redatto in conformità di quanto previsto dal principio contabile 4/3 del D.Lgs. 118/2011.

Pordenone, lì 02/04/2024

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: PAOLATTO SABRINA
CODICE FISCALE: *****
DATA FIRMA: 04/04/2024 12:02:33

NOME: CESCO GIAMPIETRO
CODICE FISCALE: *****
DATA FIRMA: 05/04/2024 10:29:05

NOME: CIRIANI ALESSANDRO
CODICE FISCALE: *****
DATA FIRMA: 05/04/2024 12:58:48

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: PAOLATTO SABRINA
CODICE FISCALE: *****
DATA FIRMA: 22/04/2024 12:58:36

NOME: TROPEANO PIETRO
CODICE FISCALE: *****
DATA FIRMA: 02/05/2024 15:06:55

NOME: CESCO GIAMPIETRO
CODICE FISCALE: *****
DATA FIRMA: 02/05/2024 15:16:35